



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE SERVIZI EDUCATIVI

CONSULTAZIONE DEL PERSONALE

Autunno 2019

Torino, 23 ottobre 2019

Luogo: Nido via Braccini, 75 dalle 14.30 alle 17.00

Tema: Consultazione del personale

Facilitatore: Pasquale Salerno

Verbalizzatrice: Paola Traversi

Sintesi della discussione

Composizione del gruppo

Al gruppo sono iscritte 17 persone, di cui 16 presenti: 8 educatrici, 6 insegnanti e 2 degli uffici centrali.

Principali questioni emerse

□ Cosa pensate del progetto sul Sistema Integrato, come lo vedete?...

Il gruppo si è dichiarato consapevole del fatto che il Sistema Integrato sia già una realtà, che la gestione diretta da parte del Comune sia una quota minoritaria e che alcuni servizi comunali lavorino già confrontandosi con servizi privati del territorio. Le resistenze esistono, in particolare viene ricordato come evento traumatico l'esternalizzazione dei nidi fatta dall'Amministrazione 7 anni fa, ma si rileva uno slancio ottimistico verso un sempre maggiore confronto con altri servizi, per focalizzarsi sui punti comuni e non sulle distanze. Come farlo? Partendo da percorsi formativi comuni (anche ricominciando dalle basi), da dichiarazioni chiare sull'idea di bambino che abbiamo e sull'idea di servizio che vogliamo erogare alle famiglie, prefigurando un orizzonte comune. Oltre alla formazione, si ritiene che anche il fare insieme sia un importante elemento di integrazione tra servizi. Occorre riflettere su cosa fa ogni servizio per conoscere le risorse del proprio territorio, avviare forme di collaborazione, partendo da progetti condivisi, e costruire una nuova visione dell'organizzazione, dove sia possibile lavorare tutti meglio.

Si sottolinea l'importanza della continuità 0-6, che si deve agire sul piano progettuale e sarebbe utile anche sul piano professionale, con un'osmosi di personale tra nido e scuola. Si citano esperienze dei servizi in Emilia Romagna, dove il Sistema Integrato

funziona bene, è previsto un anno di scambio di ruolo tra educatori ed insegnanti e l'Amministrazione supporta molto tutto il personale.

Come ostacoli si rilevano la sempre maggiore fatica nella gestione di bambini non certificati, con comportamenti difficili, che assorbono le energie di educatori ed insegnanti.

Tra gli elementi di distanza sono citate le differenti forme contrattuali per i/le lavoratori/trici dei diversi gestori.

▣ ***Cosa pensate della proposta di gestire "bene ma meno" e quindi chiedere una definizione del perimetro del servizio che ponga un limite esiguo ai posti vacanti, ad esempio il 3%?***

In generale il precariato nei servizi non è gradito e si vede come situazione ottimale l'avere tutto personale a tempo indeterminato, anche se si rileva che i/le supplenti - spesso giovani, preparati/e e motivati/e - portano energie fresche ai servizi. Le criticità più gravi non sono le supplenze annuali ma i continui avvicendamenti di personale (ad es. per sfioramento dei 36 mesi limite per il tempo determinato....).

Il gruppo non intende esprimere una percentuale di riferimento, anche nel timore che tale indicazione possa essere utilizzata per chiudere servizi con carenze di personale. Si auspica che la razionalizzazione dei servizi, con conseguenti chiusure, sia effettuata sulla base di valutazioni sul numero di iscritti e su come lavora il singolo nido/scuola.

▣ ***Come si valorizza l'esperienza del personale comunale?...***

Si sottolinea l'importanza della valorizzazione delle competenze del personale, che può essere utilmente impiegato a servizio del Sistema, a condizione però di non mettere in difficoltà i colleghi che restano con i bambini.

Emergono alcune ipotesi:

- utilizzo di una quota di monte ore (cfr. esperienza dell'ex gruppo tirocini: 40 ore) per altre attività (docenza, progetti in collegamento col territorio...)
- possibilità di part-time (facendo sia il lavoro in sezione sia altri incarichi), con garanzia di avere una sostituzione (educatrice/insegnante jolly) per i bambini
- possibilità di distacco annuale, un anno dopo aver terminato il ciclo di 3 anni, con supplente a coprire il ruolo.

▣ ***Che tipo di formazione vi immaginate possa servire per garantire un Sistema Infanzia unitario e di qualità?***

Si ribadiscono alcuni punti già espressi dai gruppi di "Aprire prospettive": formazione collegiale, percorsi di medio-lungo periodo, percorsi comuni tra i diversi soggetti su idea di bambino e delle famiglie, utilizzando il più possibile le risorse del territorio (es. Centro Relazioni e Famiglie di via Bruino, scuole private...) attraverso mappature delle zone di riferimento.

Si chiede di investire di più sull'Università di Torino, da cui provengono i/le tirocinanti, i/le tesisti/e che ospitiamo nei servizi.

Si propongono anche percorsi di auto-formazione e scambio tra colleghi e si chiede di poter disporre di uno spazio condiviso per fare circolare le documentazioni delle esperienze effettuate nei nidi e nelle scuole (es. sito web aggiornato con contenuti pedagogici, Centro di documentazione...).

Clima della discussione

Il gruppo ha partecipato in modo molto attivo alla discussione, che si è svolta in un clima disteso. Numerosi sono stati gli interventi propositivi e limitatissimi i toni polemici.